«Lettera della moglie da Istambul » potrebbero venire intitolati questi recentissimi versi del poeta turco Nazim Hikmet in cui i temi a lui cari dell'amore e del dolore, dell'interesse minuto e profondo per la sorte e le vicende degli uomini, tornano in forma dimessa nell'annotazione appena accennata nei rapidi passaggi propri dello stile epistolare, ma senza per questo perdere in nulla d'una loro appassionata intensità.

La difficoltà della traduzione, che ha sempre reso difficile una comprensione della poesia di Nazim Hikmet, è qui stata appianata dal poeta stesso che ha partecipato direttamente alla versione in francese della sua poesia.

#### Lettera della moglie

Mio caro Ti scrivo dal mio letto Sono stanca - Tanto Ho guardato il mio viso nello specchio - Era Fa freddo - Di', l'estate non tornerà mai? La legna per la settimana, sai, sono trenta lire Da pagare.

E che fare?

Giorni fa lavoravo in corridoio - Ho docuto Tirarmi una coperta sulle spalle. I vetri sono rotti alle nostre finestre Le porte non vogliono chiudere più - Dorrenme

Se no questa casa ci può crollare In testa — Ma sono care Abominevolmente, le pigioni. Perché scriverti tutto questo Tutto questo ti accorerà - Ma del resto a chi A chi dirò la mia miseria? Scusa, caro.

Di, quando tomerà il bel tempo? La notte, la notte soprattutto! L' troppo Non voglio più sempre tremar di freddo Nei mici sogni dove mi vedo è in Africa Una volta era l'Algeria – Come si stava bene! Un projettile la fronte mi ha bucato

Tutto il sangue mi è colato via - ma io non Sono invecchiata, tutta vecchia E tu lo sai che quarant'anni non li ho neppure Sono recchia - E lo so e lo dico

E la gente, quando mi sente

Si abbuia e mi fa la morale - Non parliamone più Han messo in film La Cicala Pare che il film a Parigi sia molto piacinto Quella povera donna aveva poi tutti i torti? [tu che ne dici? Quanto a me, il Dottore mi piace ma glie ne [voglio pure

A quell'imbecille Alla resa dei conti chi è dunque Il più infelice - Chi e per colpa di chi? Alla radio ascolto le canzoni del Paraguay Sono scritte sopra un foglio crivellato di spine

Con l'amore il sole E il sudore degli nomini - Amare e piene di Quanto mi piacciono le canzoni del Paraguay!

> Ho ricevuto una lettera d'Advivé Dice ch'io le manco e non sa dimenticarmi Ne sono tutta sorpresa Da molto tempo, da quando sei fuggito da qui Ella non ha bussato una volta alla mia porta Nulla di me ha cercato di sapere Anche quando mi ha incontrato nella via

> Un mattino di festa Se n'è andata per la sua strada e ha voltato Eravamo le amiche più intime che si potessero

/vedere Ma l'amicizia è simile agli alberi: quando -Più non ritorna verde a primavera Non le bo risposto, no - A che pro? Se venisse a casa questa sera

Non acrei più nulla da dirle Non la odio, oh no: che sia felice Pare abbia sposato un ricco ammalato – Un

L' Adviyé così piena di vita, che peccato?

Sono andata a contemplare nostro figlio Rosa e biondo, egli dorme a pugni chiusi Gli ho rimboccato le coperte - che aveva scalciato La radio ha dato questa sera una brutta notizia Irène Joliot-Curie è morta Era giovane ancora, no? Ho letto ora è già tanto tempo - Un libro

Su sua madre La madre della morta, Narrava di due piccine Rivedo la pagina, le trovava simili A due bionde figurette greche Ecco qua: una di queste viccine ora è morta Io non so spiegarti bene. Un'illustre scienziata, sì, Ma chi è morta di leucemia

E' quella hambinetta bionda anche lei Questa sera, ho pianto Irène Joliot-Curie E' bizzarro - Irene, Se le avessero detto: Irène - Quando morrai A Istambul una donna, una donna di cui tu

Se lo dicessero a lei che ho pinto Chi sa quale viso farchbe, tutto stupito. Mi son ricordata del marito Mi son detta: gli scrivo? Ma non safevo l'indirizzo Frédéric Joliot-Curie,

Sarebbe bastato coste Iolio:-Cane.

Tu pensi ai figli, tu pensi al marito Ma soprattutto, ma prima di tutto è del mondo Un grand'essere non è più.

Ora ecco per te una huona sorpresa Il tuo figlio pigrone impara a leggere Sa già molte parole, quel discolo - Prendi – Corri – Il libro – La matita –

Magnifico, no? Ogni lettera che scopre è un paragone A è una casa B una pancia, un grosso signore T una zappa.

NAZIM HIKMET

Ho tanta paura che sia pigro-

Ah, se non ci josse il freddo, se ci josse il bel

La mia lettera si è allungata Abhi cura della tua salute Rispondimi presto Non dimenticarnii Rispondi presto Non consolaris dicendo Minnester E' una donna intelligente — coraggiosa E sapra sbrogliarsi bene nei suni guai; lo son perduta, senza te Non dimenticarmi Prendi cara di te To bacio : tuen occèt cari Buona notic. Prendi ciera di te Rispondi presio. Non tenertele in testa le mie pene Dimentica le mie pene

Ricordaii di me.

NOTE DI VIAGGIO DI DUE GIORNALISTI COMUNISTI NELL'U.R.S.S.

# Magnitogorsk è uno scandaglio nel cuore della realtà sovietica

Nell'arco breve della sua vita sono concentrati alcuni elementi fondamentali della storia di questo Paese - I baschiri accorsero qui coi loro cammelli per vedere l'arrivo del primo convoglio ferroviario - Profilo di ventisei anni - Guardiamo da vicino le città sovietiche

Da alcune ore erano finiti i boschi e le praterie. La pista si era allargata e i suoi margini si confondevano ormai con il deserto di terra inequale, interrotto da frane e spaccature su cui la « Pobieda - saltava come un cavallo impazzito. Stava per farsi scuro e tutti quei giorni in cui averamo riaggiato come nomadi dormendo dore ci cogliera la notte, nelle baracche dei nuovi sovkos o nelle isbe dei contadini, tutti i paesaggi che averamo visto, tutta la gente che averamo incontrato, adesso ci pesavano addosso come il policerone di queste car-

D'un tratto, dietro la linea incerta di una bassa collina vedemmo un grande chia-rore. L'autista ce l'indicò col dito: Magnitogorsk, Gli ultimi chilometri li facemmo in silenzio, e quando superammo in una nube di polvere l'ultima salita, ci) apparve un altro mondo: alle nostre spalle avevail buio dell'immensa steppa dei baschiri. ma davanti a noi decine e decine di ciminiere gettavano fiamme che rischiaravano una città lunghissima che si stendeva intorno a un lago come un serpente di luci. Imboccammo uno straordinario rettifilo d'asfalto, largo 70 metri, con al centro una siepedi erbe e cespugli arruffati e contornato da grandi case illuminate. Era come un fiume in mezzo alla città. Lo l discendemmo per tre chilo. metri, fino all'albergo costruito durante il primo piano quinquennale accanto all'inoresso dell'acciaieria

#### Un giorno del 1930

Magnitogorsk è uno scandaglio nella società sovietica, perché nell'arco breve dei suoi 26 anni di vita e nel perimetro del suo abitato sono concentrati alcuni clementi fondamentali dello storia reale degli nomini di questo paese e di quella incredibile epopea che nei libri delle scuole di Partito si chiama costruzione del socialismo.

L'albergo dove eravamo alloggiați è simile a quello di Celiabinsk e conserva appena un pallido ricordo del lusso dei grandi alberghi di Mosca dove scendono le de-1

egli ha, peraltro, versato, di-videndolo in parti eguali, al-

Cicognani per il volume Le

novelle Camillo Sbarbaro ha

avuto 500 mila lire per i due

volumetti Rimanenze e Fuochi

fatui e per la ristampa e ri-

facimento del famoso poemet-

di alto livello è stata la par-

tre opere sono state premiate:

Particolarmente abbondante el

to Pianiss.mo



legazioni straniere. Statue 1 di gesso a grandezza d'uomo e enormi anfore di stile egizio occupano gli angoli, -mentre le mura sono dipinte in finto marmo. Orunque parquets e tappeti bellissimi che stonano terribilmente con i lampadari liberty tintinnanti di vetri, installati accanto a rudimentali canne di neon inchiodate su asticelle di Legno grezzo. Le camere sone grandi e comode ma i mobili e gli infissi lasciano molto a desiderare. Sono gli stessi mobili che abbiamo ritrovato nei grandi magazzini, nei negozi « universali » dei colcos, negli interni delle case sovietiche: dirani di cuoio e di legno pesantissimi, armadı enormi con le pareti spesse due dita, abat-jours, letti in ferro battuto, porte che non combaciano esattamente e

Assegnati i Premi Marzotto

Tra i vincitori Luigi Einaudi, Papi, Montale, Cicognani, Sbarbaro, Mor, Battisti,

Levi e Carena - Il premio per la musica assegnato a Zafred con voto unanime

VALDAGNO, 20. - La ceri-frare per la nostra musica con-[colleghi per non aver riscon

monia per il conferimento dei temporanea. Si sono presentati trato in nessuno dei 170 copio

Premi Marzotto ha avuto que-alla gara 51 musicisti con 56 ni presentati le qualità che

st'anno particolare rilievo per composizioni, tra le quali è sta-dovevano giustificare l'assegna-

l'intervento del ministro della to prescelto all'unanimità, per zione del premio e ha affer-Pubblica Istruzione, on Rossi, il premio di due milioni, il mato che le condizioni di pre-

e per la presenza fra i premia- Concerto per viola di Mario carietà, incertezza e disordine

ti di Luigi Einaudi, al quale Zafred, al quale sono state ri-organizzativi che turbano l'esi la Commissione giudicatrice, le conosciute doti di limpidezza stenza del nostro teatro si ri-

autorità e il folto pubblico di musicale, sicura esperienza e flettono anche sugli autori.

personalità convenute a Valda- tecnica adeguata alle esigenze quali accusano sintomi di di-

gno hanno voluto recare l'at-espressive. Quest'opera verrà sorientamento e malessere. Aptestato del loro profondo e af-inserita nel cartellone dei con-profittando quindi della presen-

Luigi Einaudi ha ricevuto per stigione.

Luigi Einaudi ha ricevuto per stigione.

Mario Zafred, giovane e già to un appello ai competenti il settore dell'economia il Presiduate compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di duo milioni di lire, che di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di diustre compositore, è da anni organi governativi affinche, mia di diustre compositore, di diustre compositore di di

| Videndolo in parti eguali, al-| l'Istituto Cottolengo di Torino | e al Comitato milanese della | Lega nazionale per la lotta | lega nazionale del premio loto che vi lavorano | l'in altro economista di chia-| ra fama, il prof Ugo Papi, ha | Funda sorto l'incenti l'allocationale del premio loto che vi lavorano | Risultato di questo concorso

pratica. | indica composta dal regista proposta di potenziare, coi due Per la letteratura i due pre-Ettore Giannini e dagli attori milioni di quest'anno, il pre-

mi da due milioni di lire cia-Edoardo. De Filippo, Paolo mio dell'anno prossimo prov-

scino sono stati conferiti a Stoppa. Gillo Cervi e Sarah Fer-vedendo a richiamare su di Eugenio Montale per il libro rati Giannini ha espresso il esso, fin da ora, l'attenzione dei di liriche La bufera e a Bruno rincrescimento suo e dei suoi nostri scrittori

certi alla Scala nella prossima za del ministro della Pubblica

autorevole critico musicale del-|con/una/regolamentazione/non

[provvisoria, ma adeguata al

serrature che non chiudono gabinetti irrazionali, spreco enorme di tende di velluto e di ricami. I giornalisti borghesi hanno già scritto molti pezzi di « colore » su l -questi ambienti che stareb\_1

bero a dimostrare il « cat-] tivo gusto « dei sovietici e l'inferiorità della loro sovietà di fronte a quella occidentale. Altri ne hanno tratto spunto per fare della letteratura, anche di buona quolità, sul carattere contadino della società sovietica e sui problemi di costume e di morale che un certo gusto starebbe ad indicare. Noi abbiamo osservato queste scadenti cose senza nessun disagio e neppure con il complesso di inferiorità di chi si arrampica sugli specchi per cercare una spiegazione. Quei famosi mobili e paralumi non sono un peccato da nascondere, anzi dietro di loro c'è tutta una realtà che a guardarla seriamente in faccia smorza sorrisi di superiorità e di compatimento, mentre fa apparire fuori strada le belle pagine di certi scrittori che hanno posto in primo piano, come canone di interpretazione della società sovietica, quei rapporti con il mondo contadino e con

no e si notano. Un giorno, in un ristorante di Mosca, abbiamo conosciuto un nomo di mezza etă, vivacissimo, col volto butterato e vestito nel modo trasandato di tanti russi della generazione di mezzo. il quale quando seppe che venivamo da Magnitogorsk si fece prendere dalla nodei ricordi, Anche lui era stato a Magnitogorsk Era arrivato sulle rive di quel lago, con un camion, un giorno del 1930. insieme a migliaia di comunisti e di semplici lavora-

tori che avevano risposto all'appello di Stalin e del partito, Bisognava costruire tra il lago e la montagna di ferro il più grande comples--so siderurgico d'Europa. Al cuni ingegneri americani avevano preparato i primi progetti ma spettava a que. gli uomini, privi di macchinario e di qualsiasi espe-rienza tecnica, di realizzarli, facendo leva su una fede un entusiasmo reramente pazzeschi. Quell'uomo e raccontó come per mesi la vorarono solo con le pale dormendo in baracche di le-gno addossate ai bordi della fabbrica, e attraverso le sue parole riferite malamente dall'interprete rivivemmo la fantastica scena di migliaio e migliaia di baschiri che, abbandonati i loro attendamenti lontani [ centinaia di chilometri, ac corsero coi cammelli per ve dere l'arrivo a Magnito-

#### gorsk del primo treno. Dietro i mobili

Questa era Magnitogorsk nel 1930. Non ci dorevano essere molte possibilità allora per pensare ai mobili. Poi le cose cambiarono, ma se si pensa all'enormità del. lo sforzo necessario per portare in pochi anni il «Com binato» a quel Irrello tecnico e produttivo che gli consen te oggi di superare da solo tutta la produzione italiana dell'acciajo, si capisce come anche negli anni dopo il '30 non ci sia stato molto marame per i mobili. Eppure la cosa straordinaria, che da il senso della potenza dell'economia sovietica, ra fama, il prof. Uzo Papi, ha Eguale sorte è toccata al con- e stata in semplice assegnazio- avuto il premio di un milione corso per un'opera teatrale, per ne di 5 premi di 300.000 lire, per la sua attività scientifica la quale era stata formata una ad altrettante commedie e la presione. che anche quel margine relativamente così ristretto haconsentito  $oldsymbol{d}_1$  avere ougi  $oldsymbol{a}$ Magnitogorsk tutti gli armadi, i letti, i dirani, le sedie di cui la gente ha bisogno c. per di più, pesanti, grevi, pieni di frem inutili. Sono brutti, e vero, mal

anche questa loro bruttezza è piena di significato. Sappiamo chi erano i costruttori di Magnitogorsk, ed è difficite pensare che fra loro vi fossero degli artigiani o quel particolare tipo di lavoratore -- come ne esistono milioni in Italia mezzo contadino e mezzo operaio, capace di fare cento mesticri diversi e che ha lietro di sé secoli di esperienza a contatto con ambienti sociali complessi e differenziati. E' un bene? è un male? In realtà non poteva essere diversamente e resta da vedere che cosa rappresenta, da un punto di vista economico generale, quella mancanza di sedimenti storici e sociali che oggi rende difficile, in certi

settori, la marcia della società sorietica. In altri termini, dato che a quella condizione storica, politica e sociale dei costruttori del socialismo in URSS corrispondeva un determinato livello dei consumi e che quel livello di consumi consentiva di compiere investimenti massicci nel campo dell'industria pesante e del macchinario, resta da vedere se questo enorme volano che oggi è stato messo in movimento crea le condizioni per saltare tappe intere ed arrivare a breve scadenza alla produzione industriale di mobili altrettanto belli e perfetti di quelli delle nostre aziende semi-artigiane, e per di più a costi inferiori. Il problema non è perciò quello di constatare che

gli « interni » sovietici sono più sque'lidi di quelli della borghesia occidentale oppure di limitarsi a « giustificare \* questo squallore con l'arretratezza del paese, nè. tanto meno, di arrivare alla conclusione che l'esperimento socialista comporta sacrifici che possono essere sopportati solo da una società elementare e arretrata, ma di comprendere che tra ali interni di Magnitoquest: e i modernissimi laminatoi del - Combinato non vi è contraddizione ma rapporto dialettico, un rapporto che nel giro di pochi anni ha consentito as costruttori dell'accinieria di trasferirsi dalle baracche al-To case, di avere il necessario e di intrarvedere già il momento in ci4 arranno il superfluo.

Ma intrarvedere non s: ymfica ancora redere e non e detto che la creazione d

una potente base industria-1 le comporti automaticamente la soluzione di tutti i problemi di una economic veramente moderna e civile se, contemporaneamente. non si fa uno sforzo per mettere in movimento altre leve, da quelle dell'istruzione tecnica alla organizz**a**zione su nuove basi della distribuzione, alla selezione di nuovi bisogni, alla revitalizzazione di certe leggi oggettive del mercato.

#### Crescita intensa

A queste cose pensavamo durante la permanenza a Magnitogorsk, Qui, come in tutte le altre citta che abbiamo visitato, il problema delle abitazioni è grave e rappresenta uno dei maggiori assilli della populazione. La prima cosa che colpisce è l'affollamento: raramente si riesce a superare il limite minimo (nore metri quadrati per abitante esclusi i servizi), limite che qualche volta non viene nemmeno rispettato, E' poco, ma si è abbastanza riflettuto al fatto che nessun paese e nessun regime economico e sociale, in tutta la storia del genere umano, d riuscito a compiere l'impresa di dare una casa in muratura - anche in quei limiti - a decine di milioni di persone che abitavano in rudimentali case di legno? Bastano alcuné con-

siderazioni: 1) dat 1926 ad oggi la popolazione urbana è passata da 26 milioni a 80 milioni. Esistono precedenti storici di una trasmigrazione simile in così pochi anni? 2) Mosca fino al prim piano quinquennale era un grande villaggio costituito per il 90 per cento da case di legno, mentre oggi conta 6 milioni di abitanti,

quasi tutti alloquiati in grandi palazzi in muratura; la recchia Ekaterimburg, prima della rivoluzione, aveva 80 mila abitanti, oggi la grande e moderna Sverdlovsk ne conta 700 mila: Celiabinsk (600 mila abitanti) fino a un secolo fa era la sede di una guarnigione zarista che aveva il compito di rintuzzare le incursioni delle tribù nomadi del Turkmenistan e della Buschiria, e alla vigilia della rivoluzione era poco più di un villaggio sorto intorno alla stazione della transiberiana: Magnitogorsk che oggi conta 300 mila abitanti, nel 1930 non esisteva. Abbiamo parlato solo delle città dove siamo stati ma lo stesso fenomeno, mutata qualche cifra, si è verifica-to in tutta l'Unione.

3) A queste difficoltà bisogna aggiungere le tremende distruzioni della guerra e l'invasione dei tedeschi che hanno praticamente raso al suolo le uniche zone dell'Unione Sovietica (Bielorussia, Baltico, Ucraina, Russia europea) dove anche prima della rivoluzione esistevano notevoli centri ur-

4) Infine, bisogna tener presente la mancanza di tradizioni architettoniche, la scarsezza e, quindi, l'alto costo di materiali edilizi (ghiaia, pietre, tufo ecc.), data la natura fisica del paese, la relativa arretratezza tecnica in questo campo e gli errori che sono stati compiuti.

I segni di questa realtà sono ben visibili sul volto delle città sovietiche, un volto straordinariamente interessante e complesso che merita di essere quardato da vicino.

LUCIANO BARCA ALFREDO REICHLIN

# ABBONAMENTI alla stampa sovietica

Dal prossimo mese di ottobre il V/O « Mezhdunarodnaja Kniga » (Mosca, Smolenskaja-Sennaia 32/34) apre gli abbonamenti ai giornali e periodici sovietici per l'anno 1957. Gli abbonamenti si possono effettuare presso le seguenti librerie italiane:

#### BOLOGNA

Libreria Mario Vigna, V.a Tovaghe, 35. Libreria Parolini, Via Ugo Bassi, 14.

tagliata Ceccardi,

#### GENOVA

Libreria Internazionale Di Stefano, Via Rocca-

### FIRENZE

Librer a Marzecce, Via Martelli, 22-r. Libreria Internazionale Seeber, Via Torna-

#### MILANO

Libreria Del Popolo, Piazza XXV Aprile, 8. Libreria Internazionale di Milano, Via Man-Libreria Bocca, Gioler a Vittorio Emanuele, 12.

#### NAPOLI

Libieria Mario Guida, Piazza dei Martiri, 70. Libreria Macchiaroli, Via Carducci, 57-59.

#### ROMA

Biblioteca Humanidas, Via Oslavia, 14, Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure, 2.

#### TORINO

Libreria Lattes, Via Garibaldi, 3. Libreria Internazionale Treves M. De Stefano, Via S. Teresa, 6.

Le librerie sopra elencate hanno a loro disposizione un notevole quantitativo di libri sovietici di scienze pure, scienze applicate. medicina, belle arti, vocabolari, ecc. Dietro richiesta dei clienti, esse compiono altresì le ordinazioni per tutti i libri sovietici inclusi nei cataloghi del V/O « Mezhdunarodnaia Kniga ». I cataloghi e le informazioni sui libri sovietici possono essere richiesti presso le stesse librerie.

## LE PRIME DI IERI A ROMA

#### CINEMA

politica nel mondo antico di Boccherini. Non si tratta si occupa questo film, guardan- to e con quella cinica spregiu- listico in cui si svolge il film, di milioni di lire è toccato tro. Si tratta d'una banda di dilemma che, davanti ai rapi- traddistinto il noto scrittore Mario Lanza, abbondantemenscassinatori, il cui «cervello» mento d'un bimbo di otto anni, americano. Protagonista del le sfruttata ma che male ri-Il concorso per la musica, e il «professore». Costui ha si presenta alla mente dei suoi romanzo è un cantante lirico, compensa una recitazione fiintrodotto quest'anno per la in mente un audace furto, nel genitori, un ricco, giovane in-la quale soggiace all'influenza lodrammatica. Accanto a Ma-prima volta, ha visto, secondo quale la vecchietta dovra ave-dustriale e la sua tenera mo-che su di lui esercita un maes no Lanza: Joan Fontaine, Vinquanto ha riferito il maestro) re la sua parte. quanto ha riferito i, maestro re la sua parte.

[glie: bisogna consegnare il ri-stro di musica invertito, Inna-cent Price e Sarita Montiel, L'debrando Pizzetti, presidente. A questo punto di arrestia-scatto ai delinquenti che hanno moratosi di una prostituta in-Di normale amministrazione la della Commissione, un ottimo mo perche non vogliamo to-operato il rapimento, proprio contrata a Città del Messico, regia di Anthony Mann. successo che lascia bene spe-gliere agli spettatori, che desi- in vista di un'enorme somma il tenore sembra condannato.

derassero andare a divertirsi,tdi uenazo da esizere, oppure a periere la voce -- simbolo d gusto, sapendo le conclusio-lbisogna rificiario, perche i viaj di una virilità incerta -- ogni di alto livedo è stata la par-tecipazione al concorso della: La signora omicidi di che i nim e piacevole da cimaji, sonina richiesta viene dai flasso del suo protettore. Sarà La signora omicidi è una a fondo, carico di sap de "tior genifori del bimbo rapito tra-soltanto la messicana a liber-commedia paradossale del mi- vate e come, in una parodisti- moitata in una taglia de offrire vario, uccidendo il maestro di

ne, svolta durante 40 anni, dei quanto lei, ed invita a casa ha scosso l'opinione pubblica. Serenata è uno scabroso re- ricca proprietaria terriera mes Trentino Alto Adige ed a Ma- quattro suo: amici, altrettanto monuiale. Di questo problema, manzo scritto da James Cain scana, Eliminato ogni riferirio Levi per il libro La lotta singulari, per eseguire minuet- così scottante negli Stati Uniti con stile insolitamente raffinamento critico all'ambiente ar-

Ho tanta paura che sia pigro

Se tosse una bimba

Sarcibe più facle
In ogui età della tita, una donna ja qualce
[cos con le sue dira

Ma un ragazzo che ha cinque anni di vita!

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste una bimba

Sarcibe più facle
In ogui età della tita, una donna ja qualce
[cos con le sue dira

Ma un ragazzo che ha cinque anni di vita!

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il freddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il sue dira

I soste il reddo, se ci foste il sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I soste il reddo, se ci foste il bel
[icos con le sue dira

I sost